

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Quaresima Giovani '90

REVISIONE DI VITA

1) Il popolo "pavidamente ubbidiente al potente": siamo noi con le nostre paure; i nostri silenzi vuoti; le nostre dipendenze ai beni del mondo, alla logica del consumo. Incapaci quindi a saper "ribellarci" all'andazzo comune, incapaci a saper smascherare "il lupo travestito da agnello"....ricordate?

Le nostre comodità, i nostri vizi, il tempo perso. Con tutte le razionalizzazioni per giustificarci camuffate da apparente criticità.

Qui non è questione di essere credenti o no. Qui si tratta di essere uomini liberi, responsabili, amanti della vita, che gustano la vita. E' vero, siamo sazi, ma a quale prezzo?

2) Cristo ha pagato anche lui il suo prezzo, ma quale diversità... "pur essendo di natura divina non tenne gelosamente per sé la sua uguaglianza con Dio; spogliò se stesso assumendo la condizione di servo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce, per questo Dio lo ha esaltato....(Filippesi 2). E' un disturbo questo oppure è il segno di un Amore che va oltre le più rosee aspettative?

E' la gratuità del suo Amore per gli uomini, (così è Dio) vissuto fino in fondo, totalmente (non apparentemente) che lo porta a dare tutto se stesso persino la vita (il corpo crocifisso) che era la realtà con la quale si era posto in relazione con l'umanità. "Un corpo mi hai dato, ecco io vengo, o Padre, per fare la tua volontà (lettera agli Ebrei).

Qui è in gioco il credente, la fede del credente. Il crocifisso-risorto è la cartina di tornasole della verifica della propria fede. E' l'espressione al massimo dell'amore. E' il metro di valutazione della storia (dalla parte dei deboli e dei reietti); dei rapporti umani (non-violenza, misericordia e servizio), di Dio stesso (Padre-Alleato-Amico).

Perchè allora non lo prendiamo seriamente in considerazione? Perchè vogliamo "correggere" l'opera di Cristo?

3) Si è vecchi non cronologicamente, si è vecchi quando non si è più disponibili a cambiare, quando si "persiste nella propria idea", quando il cuore e lo Spirito sono sterili. Se così è, ben venga Dio a disturbarci, è un sano disturbo perchè non ama la morte e là dove regna la morte Dio entra meravigliosamente per far rinascere la vita. E' tutta qui la Buona Notizia offerta a ciascuno di noi in questa occasione, nella confessione, nella Messa, nella Quaresima....

ULTERIORI TESTI BIBLICI:

- Matteo 4,1-11: il segreto per vincere le tentazioni del mondo.
- Giovanni 12,20-23: parabola della vita attraverso la morte.

- 1Corinzi 1,22-25: La sapienza di Dio.
- Efesini 2,4-10: Salvati per Grazia.

TESTI PER LA PREGHIERA PERSONALE

Apri i miei occhi, Signore, alle meraviglie del tuo amore.
Sono io questo cieco lungo il cammino.
Guariscimi, voglio vederti.

Apri le mie mani, Signore,
che si chiudono per conservare tutto.
Il povero che sta davanti alla mia casa ha fame.
Insegnami a condividere con lui.

Che io cammini, Signore,
anche se il cammino si fa duro ed esigente.
Ti seguirò fino alla croce.
Non mi lascia prendermi per mano.

Che io senta, Signore,
i fratelli che gridano verso di me,
e il mio cuore non resti sordo
alle loro sofferenze e alle loro richieste.

Il casto di te non è facile.
Gli attorno a me proclamano che tu sei morto:
Gli idoli mi lusingano quando la stanchezza si fa sentire.
Quando arriva la sera e il peso del giorno,
Signore, resta con me.

Disposti a scegliere, disposti a rinunciare

(Nell'ora della prova si tratta di scegliere. E ci sono scelte costose, che esigono rinunce. Allora si può rinunciare ad essere garantiti e credere nell'amore, si può accettare di soffrire un po' di fame pur di affrettare la giustizia, si può mettere da parte il proprio progetto di gloria per entrare nel progetto di Dio. Il testo che proponiamo è un adattamento della «Carta dei giovani» proclamata a Strasburgo da 40.000 giovani alla presenza del papa Giovanni Paolo II l'8 ottobre 1988).

I. Prenderemo il Vangelo nelle nostre mani,
lo custodiremo dentro il cuore,
perché accanto a Gesù, il Cristo,
troveremo la forza e il coraggio
di costruire il mondo secondo il progetto di Dio.

II. Là dove ci troviamo a vivere,
con le nostre azioni e le nostre parole,
nelle decisioni di ogni giorno,
agiremo con semplicità e povertà di mezzi,
perché crediamo alla forza del lievito
che può trasformare la pasta umana.

III. Apriremo le frontiere del nostro spirito
e del nostro cuore,
per accogliere tutti gli uomini
come dei fratelli.

sia che vengano dalle nostre regioni
o da molto più lontano,
sia che condividano la nostra religione, la nostra cultura
e la nostra lingua
sia che in tutto questo siano diversi da noi.
Vivremo nella stima e nel rispetto reciproco.

IV. Lottteremo perché il nutrimento necessario
sia dato a tutti,
anche se, per raggiungere questo,
bisognerà ridurre il cibo
che abbiamo a nostra disposizione,
perché donare il pane
significa rispettare la vita.

V. Rifiuteremo il razzismo e l'esclusione dello straniero,
perché siamo tutti figli dello stesso Padre, che è nei cieli,
e perché siamo tutti
un'immagine del Dio vivente.

VI. Condivideremo le nostre conoscenze
e un giorno — se ne avremo il coraggio —
condivideremo i nostri beni
perché sulla terra, uscita dalle mani di Dio
e offerta a tutti, ognuno abbia diritto alla stessa parte.

VII. Combatteremo l'intolleranza e il fanatismo
che fanno nascere l'odio e la violenza
perché l'umanità non può crescere
come un segno della bellezza di Dio
che nella mutua comprensione.

VIII. Accorderemo a ciascuno
il dono della nostra benevolenza
offerta in ogni caso per prima,
del nostro perdono sempre pronto
e delle nostre parole sempre disposte al dialogo
perché così sulla terra degli uomini
sarà piantato il seme della pace.

IX. Saremo attenti ad ogni miseria
del corpo e del cuore
per tentare di sradicarla o almeno di ridurla.
A questo scopo impiegheremo il nostro tempo,
offriremo la nostra intelligenza
e la nostra presenza,
perché colui che ama al modo di Dio
è pieno di misericordia.

X. Inventeremo ogni giorno
uno stile fraterno di vita, di relazione
ed un'arte nuova di stare insieme
in cui ognuno è riconosciuto ed accolto
perché abbiamo imparato da Gesù
che nessuna apparenza ci permette di giudicare.

XI. Ci opporremo con fermezza
a tutti quelli che impediscono agli uomini
di essere liberi
nelle azioni, nelle parole, nei pensieri
perché, fin dagli inizi del mondo,
tutti gli uomini sono stati creati da Dio
liberi di agire, di pensare, di credere e di parlare.

XII. Consacreremo del tempo alla preghiera
perché la preghiera ha il potere
di convertire gli spiriti e i cuori
al modo di agire e di vedere di Dio.